L'impegno dei comunisti romani

Due successi: sottoscrizione e tesseramento

Obiettivi mai raggiunti negli anni scorsi - La mobilitazione politica per la crisi - Il bilancio verrà fatto il 31 agosto nell'incontro alle Frattocchie

L'estate 1969 è stata particolare per comunisti romani. A differenza degli anni passati l'attività delle organizzazioni del partito e dei singoli compagni non ha conosciuto rallentamenti o battute di arresto. La crisi politica, al governo e agli enti locali, i pericoli di involuzioni antidemocratiche, le lotte per il lavoro, la casa, i servizi civili nelle borgate e nei quartieri della città, la pronta risposta alle provocazioni fasciste, sono stati momenti di vivo impegno politico che hanno visto la mobilitazione di migliaia e migliaia di attivisti comunisti. Ne è una prova la grande manifestazione popolare di San Giovanni, che ha visto i comunisti romani in prima fila nella lotta per il rinnovamento della società italiana.

A fianco di questa attività politica si è sviluppata, come era naturale, quella organizzativa, facendo ottenere al partito a Roma successi mai riscontrati negli anni passati: la campagna per la stampa ha raggiunto momenti particolari, sia per la sottoscrizione sia per l'entusiastica partecipazione popolare alle numerose feste dell'Unità organizzate nelle ultime settimane.

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto nelle ultime ore il 68 per cento dell'obiettivo. In altra parte del giornale riportiamo una graduatoria che registra i versamenti fino a venerdì sera: a questo si deve aggiungere, come abbiamo detto, un balzo in avanti fatto con gli ultimi versamenti effettuati ieri sera. Il 68 per cento dell'obiettivo prima del 15 agosto non era stato mai raggiunto negli ultimi anni, neppure nel 1968 quando la campagna della stampa si svolse sull'onda del successo elettorale riportato nella consultazione politica del 19 maggio. A questo si deve aggiungere il ritmo continuo dei versamenti, ritmo che non subisce battute di arresto, neppure in questi giorni di esodo estivo.

Le feste dell'Unità, oltre quelle di maggior rilievo come le manifestazioni svolte a Trastevere, Quadraro e quella della zona operaia Tiburtina a Settecamini, sono già in programma per i giorni immediatamente successivi al Ferragosto a: Cervara, Marano, Arsoli, Genazzano, Ottavia, S. Basilio, Garbatella, Tiburtino III, Mario Alicata, Pietralata, Nuova Alessandrina, Torbellamonica con programmi vari e interessanti e tutti a un livello politico e organizzativo superiore a quello degli anni scorsi.

Manifestazioni sono in programma anche in questi giorni. Oggi, alle ore 18, si terrà la Festa della stampa comunista a Cervara; parteciperà il compagno Cesare Fredduzzi. Sempre nella giornata di oggi si terrà a Segni un comizio sul tema della soluzione data alle crisi nazionale, al Campidoglio e alla Provincia; alle ore 10.30 parlerà il compagno D'Agostino. Domani alle 20,30 si terrà una assemblea popolare a Tor Lupara con Fredduzzi, e, infine, martedì alle ore 20, alla Villetta si svolgerà un incontro con i cittadini della Garbatella; sarà presente il compagno Mario Quattrucci; alle 19.30 si terrà una assemblea di fornaciai di Monterotondo presso la sezione Scalo con Fredduzzi.

Successi anche nella diffusione della stampa comunista e in particolare dell'Unità: nel periodo luglio-agosto si è verificato un aumento della vendita del nostro giornale, oltre nelle edicole, anche nella diffusione organizzata. Decine e decine di giovani comunisti hanno partecipato nelle scorse domeniche alla diffusione dell'Unità sul l'arenile romano.

In tutta questa attività si è visto l'impegno e la mobilitazione della stragrande maggioranza delle organizzazioni del partito. A fianco di questi successi ci sono anche zone d'ombra: non ci si è mossi in modo omogeneo in tutto il partito.

Alcune sezioni hanno trovato difficoltà a raggiungere gli obiettivi, non hanno risposto in modo pieno alla mobilitazione. Un risveglio di queste organizzazioni permetterà di fare un altro balzo in avanti alla sottoscrizione, specie nel mese in corso, decisivo per raggiungere e superare gli impegni assunti.

Un bilancio sull'attività del partito a Roma e in provincia per la sottoscrizione e per il tesseramento, verrà fatto nel tradizionale appuntamento di fine agosto alle Frattocchie dei quadri comunisti. L'incontro, con la partecipazione di un membro della direzione del Partito, si svolgerà domenica 31 agosto nell'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie. L'importante manifestazione sarà preceduta da una assemblea generale di tutti i segretari di sezione che avrà luogo il 22 agosto in Federazione.

Per l'incontro delle Frattocchie le organizzazioni del partito si sono impegnate a raggiungere l'80 per cento della sottoscrizione e a completare il tesseramento. Due impegni che faranno fare un altro passo in avanti al Partito sulla via del suo rafforzamento politico e organizzativo.

S. Marinella: via libera ai camionisti

I camionisti di Civitavecchia hanno vinto. La loro protesta ha avuto successo. Da lunedì via libera per Santa Marinella, chiusa al traffico da oltre due anni. Infatti i camionisti non potevano più percorrere l'Aurelia nei mesi estivi poiché il sindaco di Santa Marinella, una località balneare e turistica, lo aveva vietato.

Per questo motivo i pesanti mezzi erano costretti a deviare sull'autostrada. Da due giorni la protesta dei camionisti era esplosa: lunghe file di camion sull'Aurelia hanno praticamente bloccato il traffico, fino a tarda notte. L'altra sera il prefetto finalmente, dopo i passi della Camera del Lavoro e dei consiglieri comunali comunisti di Civitavecchia, ha revocato il provvedimento.

La tragedia di via Carlo Felice: *ieri*

l'ultimo atto ma ne sapremo mai i motivi?

In trenta ai funerali

Il mesto corteo si è appena messo dallo obitorio. In testa vengono i carri funebri con le salme dei due bambini, seguiti da alcuni ragazzi che portano le corone; dietro i carri con le bare della madre e del padre. Sono stati sepolti tutti insieme nel cimitero di Prima Porta.

Decine e decine di chiese e di ville sbarrate e dimenticate

TEMPI LUNGHI PER I RESTAURI e i monumenti vanno in malora

Santo Stefano Rotondo è sbarrato da 20 anni: c'è una custode dal 1949 - « Ti assumeremo quando saranno finiti i lavori » - Gli esempi di San Nicolò da Tolentino, di San Crisogono

Profonde crepe si sono aperte nelle pareti di San Nicola da Tolentino, la bella chiesa seicentesca, opera di Giovanni Baratta. La chiesa è stata « chiusa per restauro ». E' successo solo qualche settimana fa, ma non è ipotesi azzardata pensare che fra molti anni — dopo che una ricca quanto antiestetica impalcatura avrà posto rimedio al peggio dando la possibilità di riaprire al traffico, che è ancora vietato, l'omonima strada — la chiesa sarà ancora chiusa per « restauri ». Non è ipotesi azzardata perchè numerosi sono i palazzi, i monumenti, le ville, le chiese che, a Roma come nel Lazio, dopo anni di abbandono, di indifferenza, di incuria, al primo grave scricchiolare sono stati e sono tuttora chiusi, dimenticati, patrimoni artistici addosso ai quali il cartello « chiuso per restauro » si è andato scolorendo, opere d'arte vittime della distruttrice indifferenza di uomini politici incapaci. Difronte alla Navicella, al Celio, nascosta in un'isola di verde, fra cipressi e pini sorge la basilica di Santo Stefano Rotondo (« chiesa del V secolo, una delle più antiche di Italia a pianta circolare » si legge sulla guida). « Senta, io aspetto lo stipendio di custode dal lontano 1949, da quando cioè decisero di restaurare la basilica. Allora mi dissero: "appena i lavori saranno conclusi la assumeremo". Sono vent'anni che abito qui, pago pure l'affitto. Ho solo la possibilità di vendere cartoline e il dovere di non far entrare nessuno ».

Il caso di Santo Stefano Rotondo (un caso limite) ha appassionato, per anni, studiosi di arte, uomini di cultura associazioni democratiche (Italia nostra ha dedicato a questo problema centinaia di articoli, interrogazioni, ecc.): è stato persino fondato un « Centrum internationale pro renovatione S. Stefhani Rotundi » che si propone appunto il ripristino dell'importante basilica entro il 1970 (anno nel quale si celebrerà il millecinquecentesimo anniversario della fondazione della chiesa). Su questo ripristino poi sono nate aspre polemiche relative ai criteri che avrebbero dovuto ispirare l'opera di restauro. Ma il fatto è che il '70 è alle porte, mentre a Santo Stefano Rotondo i lavori sono fermi da anni.

Sempre per quanto riguarda le chiese vanno ricordati i casi di San Crisogono e di San Filippo Neri. La prima basilica (il cui portico è sorretto dalle più grandi colonne di porfido che esistano a Roma) si erge in viale Trastevere, su una primitiva e antichissima basilica che fu scoperta nel 1907 da alcuni religiosi che sotto la sagrestia rinvennero la parte alta di un muro absidale. Gli scavi iniziarono 15 anni dopo e da allora (come si legge in un opuscolo su San Crisogono) « gli scavi non furono portati a compimento malgrado il tempo trascorso e l'eccezionale importanza del monumento ».

E lo stato d'abbandono della primitiva basilica risalta anche agli occhi di un visitatore distratto. Si scende, da dietro la sacrestia per una rapidissima scaletta a chiocciola: reperti di antichi vasi, marmi abbandonati un po' dappertutto, pitture murali che si intravedono a mala pena su pareti semidistrutte dall'umidità e dall'incuria.

San Filippo Neri, invece, in via Giulia (opera della prima metà del Settecento di Filippo Raguzzini) non ha più nemmeno l'aspetto di una chiesa da restaurare, ma di un residuo bellico, di un edificio bombardato che aspetta solo di essere raso al suolo. Nella piazzetta dove sorge — nel popolare rione Ponte — i ragazzini ci passano lunghe ore a giocare e la staccionata che circonda la chiesa « da restaurare » viene trasformata di volta in volta, in « porta », in « barricata », in « cavallo ». Sono anni che si attende l'inizio dei lavori e l'ultimo « ufficiale impegno » della Sopraintendenza risale al novembre del '66: in quell'occasione fu assicurato l'imminente inizio e la conseguente assunzione della spesa...

Le mirabili proporzioni architettoniche del chiostro di Santa Maria della Pace (dietro piazza Navona), l'opera prima eseguita a Roma dal Bramante (1500 d.) sono oltraggiate, da alcuni mesi, da alienanti impalcature in ferro. « Stanno facendo dei lavori di restauro? », chiediamo alla custode. « No, avevano cominciato a mettere a posto i tetti, ma poi nel corso dei lavori hanno scoperto antiche pitture murali. A questo punto è intervenuta la Sopraintendenza che ha fermato tutto ».

E la lista è lunga: si potrebbe parlare della Domus aurea, a Colle Oppio, che è stata da poco riaperta al pubblico ma che appare notevolmente distrutta dall'umidità di anni, oppure dalla precisa responsabilità che hanno umiliato l'ineguagliabile complesso di San Michele a Ripa grande, o di Santa Caterina de' Funari la chiesa seicentesca messa all'asta insieme a tutta un'antica "fetta" di Roma, o ancora dello stato di decadenza e di abbandono in cui versa la maggior parte delle antiche ville di Roma e del Lazio (un esempio per tutti villa Carpegna, una splendida dimora che vive ormai una lenta e squallida agonia).

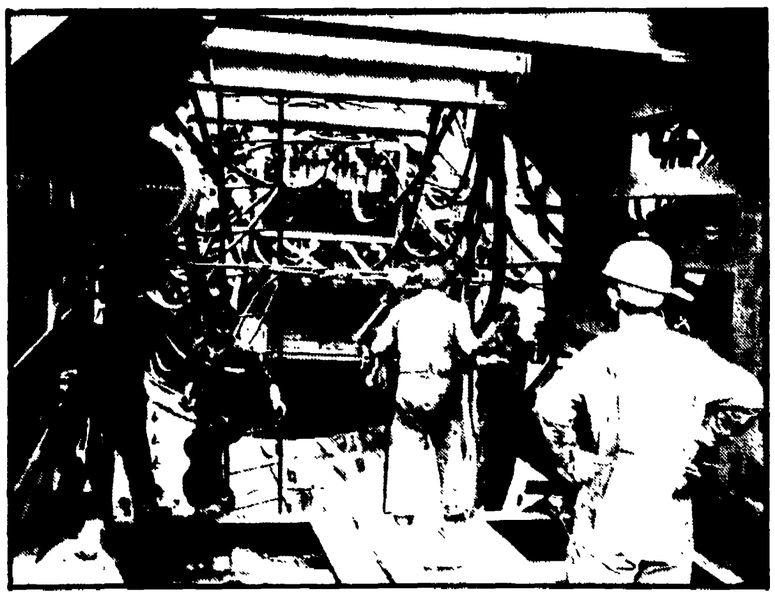
Ricordiamo invece il caso della Farnesina, in via della Lungara (bellissimo esempio di villa rinascimentale eretta da Baldassar Peruzzi per il banchiere Chigi e decorata da Raffaello, Giulio Romano, Peruzzi, Sebastiano del Piombo — si legge fra l'altro sulla guida). Intorno al 1950 con l'accrescere del traffico e a causa delle vibrazioni prodotte dal transito delle vetture si cominciarono ad aprire serie lesioni nelle strutture e a distaccare dalle pareti i mirabili affreschi. Nel '59 fu nominata una commissione che nel '63 per una modica cifra di 30 milioni propose di inserire sotto la pavimentazione stradale una platea di travi precompressi poggianti su supporti di gomma, il che appunto avrebbe "assorbito" le vibrazioni e salvato la villa. Bene: da allora e come è stato denunciato centinaia di volte un irresponsabile « scaricabarile » ha bloccato i lavori. « Il palazzo è di proprietà dell'Accademia dei Lincei, quindi io non c'entro — dice il ministero della Pubblica istruzione — ci pensi il ministero dei Lavori pubblici », il quale a sua volta risponde: « la colpa è del traffico, che è organizzato dal comune... » E il comune: « No, le vibrazioni sono causate non tanto dal traffico, ma dal muraglione del Lungotevere che è stato costruito dal Genio civile... ». E così via La bella villa intanto sta morendo.

Francesca Raspini

NELLA FOTO IN ALTO: la chiesa di S. Nicolò da Tolentino è chiusa « per restauri » da settimane. Anche la strada omonima è bloccata.

A « foro cieco » da largo Colli Albani a Termini

Una «talpa» per il metrò



Una grande « talpa » meccanica scaverà per quattro chilometri e mezzo il sottosuolo della Capitale. Da Largo dei Colli Albani alla Stazione Termini il foro che questa « talpa » farà sotto le nostre case servirà alla linea metropolitana che collegherà Termini con l'Osteria del Curato. La moderna scavatrice è giunta dalla America ed entrerà in piena funzione a partire dai primi di settembre. Lo scavo a « foro cieco » della linea metropolitana permetterà che sulla superficie tutto si svolga regolarmente, senza creare quei caos che si è avuto sulla via Tuscolana.

NELLA FOTO: una delle « talpe » in azione.

Ferma e decisa risposta dei democratici

Provocazione fascista respinta a Ostia Lido

Un'ennesima provocazione fascista ha ricevuto ad Ostia una pronta risposta popolare. Centinaia di lavoratori, giovani, compagni, democratici, hanno infatti affollato ieri pomeriggio piazza Anco Marzio ad Ostia Lido ed hanno voluto testimoniare con la loro presenza al comizio indetto dal PCI, che ha ricevuto l'adesione del PSIUP, degli indipendenti di sinistra, del PRI, dei socialisti dell'ATAC della Commissione interna della stessa ATAC e nel quale hanno parlato il senatore Luigi Anderlini, i compagni Ugo Vetere, della segreteria della Federazione del PCI, Maffioletti, capogruppo consiliare del PSIUP, Bischi della Federazione e Peverini, segretario della sezione di Ostia, la loro attiva vigilanza antifascista e la perpetuazione dei valori imposti dalla Resistenza.

La manifestazione è venuta dopo una serie di provocazione dei soliti rigurgiti fascisti. Da qualche tempo infatti sui muri del Lido erano apparsi vergognosi manifesti, scritte, croci uncinate dipinte con la vernice nera, numerosi manifesti del nostro partito erano stati vandalicamente lacerati dai soliti squallidi figuri, finchè, e qui l'atteggiamento provocatorio aveva raggiunto il colmo, i fascisti erano giunti a proclamare un comizio, uno dei loro squallidi raduni nella stessa piazza in cui i democratici avevano deciso di tenere un comizio, una assemblea popolare.

Tali indegni limiti avevano raggiunto l'atteggiamento, e gli atti vandalici compiuti dai fascisti, che lo stesso comitato direttivo democristiano ha sentito la necessità, se non di aderire formalmente, per lo meno di schierarsi favorelmente al comizio indetto dai compagni.

Morto un altro dei tecnici ustionati

E' deceduto ieri al S. Eugenio il secondo dei tecnici dell'ENI ustionati dall'esplosione di un pozzo petrolifero in Libia.

Lino Capercini di 42 anni, è spirato solo poche ore dopo la morte di un altro suo compagno di lavoro, vittima della tragedia, Antonio Persa, un giovane abruzzese. Ora l'unico superstite è Ludovico Bertogne di Reggio Emilia, residente a Piacenza. I medici stanno tentando di tutto per salvarlo, ma le sue condizioni permangono gravissime.

Rogo davanti al Senato

In fiamme i liquori dei frati

Un magazzino di liquori dei Frati Trappisti, in corso Rinascimento, ha preso fuoco all'alba di ieri, verso le 4,30. Un passante ha notato una nuvola di fumo nero uscire dall'interno del deposito, a circa cento metri da Palazzo Madama, nei pressi di piazza Navona: subito ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Le autopompe hanno avuto ragione del rogo dopo circa un'ora, riuscendo a domare le fiamme che avevano trovato facile preda negli scaffaloni ammassati nel magazzino. L'incendio si è sviluppato probabilmente a causa di un fornello elettrico lasciato acceso. NELLA FOTO: i vigili al lavoro davanti al negozio

Nel palazzo dove abita il questore

In vacanza il prefetto: i ladri ne approfittano

L'attico del prefetto, dottor Oscar Moccia, è stato svaligiato il pomeriggio di venerdì scorso da alcuni ladri, che, approfittando dell'assenza del proprietario, in vacanza fuori Roma, sono penetrati nell'appartamento ed hanno fatto man bassa. L'audace colpo è avvenuto in viale della Tecnica, all'EUR. Nello stesso stabile, al quarto piano abita anche il questore Parlato.

I ladri hanno forzato la porta e hanno portato a termine la razzia con calma, senza destare sospetti tra gli inquilini, che hanno visto, più di una volta, due giovani salire e scendere le scale con grosse valige.

E' stato un inquilino a scorgere la porta aperta e a dare l'allarme, ma ormai i ladri erano già lontani. La polizia, mobilitata per accuffare i responsabili, ha fermato ieri alcuni sospetti.

I negozi per Ferragosto

In occasione del Ferragosto, i negozi osserveranno il seguente orario:

ALIMENTARI: giovedì 14 agosto i negozi, gli spacci, i posti fissi e ambulanti, protrarranno la chiusura serale fino alle ore 21. Venerdì 15 agosto invece, chiusura per tutta la giornata. Sabato 16 agosto: apertura fino alle 13, ad eccezione dei negozi per la vendita dei prodotti ortofrutticoli, dei negozi e spacci di carni fresche e congelate, dei mercati coperti e scoperti che rimarranno chiusi per tutta la giornata.

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCI VARIE: venerdì e sabato chiusura per l'intera giornata. Il mercato di via Sannio, giovedì 14 agosto chiuderà alle ore 20.

FIORAI: venerdì 15 negozi e ambulanti saranno chiusi per tutta la giornata, ad eccezione delle rivendite della zona del Verano che resteranno aperte fino alle 13,30. Sabato apertura normale fino alle 20,30. Domenica infine i negozi e gli ambulanti saranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite nella zona del Verano che osserveranno l'orario di venerdì.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: chiusura completa venerdì, sabato e domenica.

La tragedia di via Carlo Felice si è conclusa ieri mattina alle 11 si sono svolti i funerali di Paolo Terzi e delle vittime (la moglie e i due bimbi) della sua follia. Le salme sono state trasportate dall'obitorio alla basilica di San Lorenzo e dopo il rito al cimitero di Prima Porta dove i due bambini, Marcella e Bruno riposeranno accanto ai genitori, Nella Raspi e Paolo Terzi.

Solo una trentina di persone commosse hanno reso l'estremo omaggio alle vittime della strage. Oltre ai parenti erano presenti alcuni colleghi della professoressa Raspi, insegnanti come lei nella scuola Gabriele d'Annunzio, di via del Pigneto e qualche amico e conoscente tra cui la signora Pepe che è stata la prima a dare l'allarme, quando sentì il puzzo di gas fuoriuscire dal l'appartamento dei Terzi.

Otto alunni dell'insegnante assassinata dal marito hanno seguito le piccole bare bianche di Marcella e Bruno, che aprivano il mesto corteo. Subito dopo seguivano i due carri con le salme dei coniugi e i parenti, gli amici e i colleghi. Sulle bare dei bambini erano stati deposti cuscini di fiori bianchi con la stessa scritta: « I nonni, gli zii e i cugini ». Sui feretri di Paolo Terzi e Nella Raspi invece due cuscini « I familiari tutti ». Poi due corone « I colleghi » e « A Nella e i suoi figli ». Quest'ultima probabilmente inviata dagli amici e conoscenti del palazzo di via Carlo Felice.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenie, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

Dott. PIETRO MONACO

Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 8-12 e 15-19; festivi: 9-10 - Tel. 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 16019 del 22-11-56

Medico specialista dermatologo

DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fiebiti, eczemi, ulcere varicose

VENEREE, PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel 354 501 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut M San. n 770/223186 del 29 maggio 1959)

ONORANZE FUNEBRI

Cooperativa a.r.l.

« Città di Roma »

Sede V. Labicana 126-128

Succ. V. Tagliamento 76/A

75.73.641 3 linee

770.300-854.854

Alcune TARIFFE FISSE FUNERALE COMPLETO di carro - feretro in castagno e pratiche

3ª classe, escl. Ige	L.	17.410
2ª » » »	»	32.620
1ª » » »	»	39.060
1ª » » » tagliato, escl. Ige	»	62.160
1ª classe carrettone in noce e mogano, casse di zinco n. 10, drappeggio, escl. Ige	»	113.610
Casse di zinco n. 9	»	8.000

SERIETA' - SIGNORILITA'